

Abbigliamento, fatturato ko e la Regione anticipa i saldi

di Bianca De Fazio

Molti negozi si sono fatti cogliere di sorpresa. E ieri non hanno fatto neppure in tempo ad allestire le vetrine per i saldi. Ma l'annuncio del governatore Vincenzo De Luca, che ha anticipato i saldi a ieri (invece che al primo agosto) non era del tutto inaspettato: «Avevamo chiesto il provvedimento», spiega Pasquale Russo, direttore generale di Confindustria - per porre un argine alla fuga dagli acquisti e alle scorrettezze di quanti hanno fatto parte di promozioni e finti saldi non autorizzati. «Abbiamo ritenuto indispensabile partire prima possibile per dare respiro al mondo del commercio. Siamo convinti che questo potrà consentire una ripresa dei consumi in un momento particolarmente difficile anche per questo comparto», afferma De Luca. La Conferenza Stato Regioni aveva fissato la data dei saldi, in tutta Italia, all'1 agosto. «Ma noi abbiamo chiesto a De Luca una deroga. La nostra economia è ben diversa da quella di altre regioni. Restare vincolati alla data nazionale ci penalizza. Dalla fine del lockdown - aggiunge il presidente del Centro commerciale Toledo Giuseppe Giacristofaro - il settore tessile ha avuto



Dovevano partire il primo agosto. In Campania giro d'affari del comparto in picchiata: da 16 miliardi nel 2019 a 8 nel 2020

un calo stimabile tra il 30 e il 50 per cento. Ora speriamo di recuperare un po' le perdite». Non ci spera troppo il presidente di Confesercenti Campania, Vincenzo Schiavo: «I saldi potranno fare ben poco». Il comparto moda ha fatturato in Campania, nel 2019, oltre 16 miliardi, il 18 per cento del Pil del territorio. Ma nel primo semestre del 2020 la perdita è di quasi 5 miliardi di euro. «Una cifra enorme che potrà essere soltanto lievemente alleggerita dai saldi appena cominciati. Come Con-

fesercenti Campania siamo molto preoccupati», aggiunge Schiavo. «Le persone non hanno soldi in tasca; gli imprenditori sono in perdita e non hanno la possibilità di investire e al contempo si sottraggono al ruolo di consumatori. E poi c'è lo smart working: molte persone lavorano da casa e di conseguenza c'è pochissima gente in giro per lo shopping». I dati dell'osservatorio di Confesercenti Campania sono impietosi: se nel 2019 il fatturato delle imprese è stato di 16,8 miliardi di euro, la previsione per il 2020 è di circa 8 miliardi in totale, la metà. A luglio dell'anno scorso il fatturato raggiunse quasi 8 miliardi, ora è poco sopra i 3. «L'Istat prevede che in Italia il 40 per cento delle imprese chiuderà i battenti a settembre, noi temiamo che qui in Campania si arriverà almeno al 50 per cento. Chiediamo al governo di intervenire subito, magari approfittando del sostegno incassato dall'Europa». Intanto Mauro Pantano, presidente della Confederazione Imprese e Professioni di Napoli, ringrazia «la politica ma chiediamo al governo nazionale il blocco dei pagamenti degli F24 perché è l'unico modo per non assistere alla chiusura inesorabile di tante attività produttive».

Non si ferma la lotta delle tute blu di via Argine. «Non molliamo» è il loro slogan.

Un presidio davanti al Consolato statunitense a Napoli si terrà domani, promosso dagli operai della Whirlpool: manifestano insieme con una rappresentanza dei lavoratori Embaco e con i rappresentanti sindacali di Fiom, Fim e Uilm e di Cgil, Cisl e Uil contro la decisione della multinazionale americana di chiudere, il prossimo 31 ottobre, lo stabilimento di Napoli est.

Dopo essere stati ricevuti dai prefetti delle città in cui, la scorsa settimana, hanno manifestato, gli operai tornano in strada con «una iniziativa simbolica, per chiedere ai vertici Whirlpool il rispetto degli accordi presi nel 2018, con il governo. Un governo in più di un'occasione accusato dai lavoratori della fabbrica di via Argine perché ha abbandonato la vertenza.

L'appuntamento è alle 9.30 davanti alla stazione di Mergellina. Da lì, gli operai, in corteo, raggiungeranno la sede del Consolato statunitense. Per l'intera giornata, è stato proclamato lo sciopero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vertenza

I lavoratori della Whirlpool in presidio davanti al Consolato Usa